



Comune di Macerata



Comune di Civitanova Marche



Comune di Recanati



Prefettura di Macerata



Comune di Tolentino



Comune di Potenza Picena



Comune di Corridonia



Comune di S. Severino Marche



Comune di Matelica



Comune di Cingoli



Comune di Treia



Comune di Porto Recanati



Comune di Morrovalle



Comune di Monte San Giusto

PATTO PER LA SICUREZZA

**TRA LA PREFETTURA DI MACERATA
E I COMUNI DI
MACERATA, CIVITANOVA MARCHE,
RECANATI, TOLENTINO,
POTENZA PICENA, CORRIDONIA,
SAN SEVERINO MARCHE,
MATELICA, CINGOLI,
TREIA, PORTO RECANATI,
MORROVALLE e MONTE SAN GIUSTO**



VISTI

gli indirizzi fissati nel “Patto per la Sicurezza” stipulato tra il Ministero dell’Interno e l’ANCI in data 20 marzo 2007 al fine di sviluppare nel solco della consolidata linea di collaborazione interistituzionale tra lo Stato e gli Enti Locali, nell’ambito delle rispettive competenze, azioni coordinate che assicurino un più elevato livello di risposta alla domanda di sicurezza dei cittadini e verifichino la possibilità dell’attuazione di interventi consistenti in programmi straordinari in favore delle Forze di Polizia, con la contribuzione economica degli enti locali in linea con quanto indicato dal comma 439, dell’art 1 della Legge nr 296 / 2006 (Legge Finanziaria 2007);

le direttive e le linee guida per una piattaforma comune dei “patti per la sicurezza” emanate dal Sig. Ministro dell’Interno il 15 febbraio 2008 (n. 556/A.I/83);

i contenuti delle leggi nr 125/2008 e nr 94 del 15 Luglio 2009 recante disposizioni in materia di sicurezza;

della Legge 1° aprile 1981 , n. 121 – “Nuovo ordinamento della Pubblica Sicurezza e successive modificazioni e integrazioni”;

la Legge 7 marzo 1986, 65 - “Legge quadro sull’ordinamento della Poliza Municipale art 3, Legge 8 giugno 1990 , n.142 - “Ordinamento delle autonomie locali”;

il decreto legge 23 maggio 2008 n.92 - “Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica” convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 Luglio 2008, n 125, non espressamente richiamata nel testo in esame;

l’art 3 della Legge 15 Luglio 2009, n.94 - “Disposizioni in materia di sicurezza pubblica”;

l’art 7 del DPCM 12 settembre 2000 - “Individuazione delle risorse finanziarie, umane, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni ed agli Enti Locali per l’esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia di polizia amministrativa “ai sensi del quale sono previste forme di collaborazioni , in via sperimentale tra lo Stato, le Regioni e gli enti Locali, nell’ambito delle rispettive attribuzioni e competenze, per il perseguimento di condizioni ottimali di sicurezza delle città e del territorio extraurbano e di tutela dei diritti di sicurezza dei cittadini;

il Decreto del Ministro dell’Interno del 28 aprile 2006 - “Riassetto dei comparti di specialità delle Forze di Polizia”;

il Decreto del Ministro dell’Interno del 5 agosto 2008 - “Poteri del Sindaco in materia di incolumità pubblica e sicurezza urbana”;



CONSIDERATO

che la sicurezza è percepita dai cittadini come un diritto primario e una componente indispensabile della qualità della vita e che vi è l'esigenza che tale diritto sia garantito non soltanto in relazione al fenomeno della criminalità organizzata, ma anche in rapporto ai fenomeni di criminalità individuale e diffusa presenti sul territorio dove si vive e si lavora, alla cui base vi è la rete dei valori e dei servizi che contribuiscono a definire l'identità territoriale nella quale le comunità locali si riconoscono;

che la complessità dei problemi di governo di un territorio rende auspicabile da parte di tutti i soggetti pubblici, nel rispetto delle proprie competenze, un'azione coordinata e convergente tale da porsi non solo come risposta alle istanze emergenti, ma ancor più come strumento di rafforzamento dei diritti e degli interessi della collettività locale;

che, sulla base della positiva e proficua esperienza di collaborazione già in essere tra le succitate Amministrazioni Comunali e la Prefettura di Macerata - Ufficio Territoriale del Governo, e a fronte dell'aumentata sensibilità ai problemi della sicurezza della comunità maceratese, è opportuno perseguire aggiornati modelli di governo della sicurezza urbana, con iniziative atte a favorire la vivibilità del territorio e la qualità della vita, coniugando prevenzione, mediazione dei conflitti, controllo e repressione;

che a fronte di una società sempre più articolata sul piano dei valori, delle culture e delle etnie è necessario impegnarsi con continuità nella ricerca di regole il più possibile condivise, tenendo comunque quelle democraticamente assunte come un imprescindibile punto di riferimento per dirimere i conflitti, garantire la coesione sociale, promuovere solidarietà e tolleranza reciproca;

che le nuove modalità organizzative già assunte da parte della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e del Corpo di Polizia Municipale dei Comuni aderenti al presente "Patto per la Sicurezza" attraverso la cd. "polizia di prossimità" hanno avuto ed hanno ancora oggi il compito di perseguire un più efficace, efficiente e capillare controllo del territorio, attraverso un immediato contatto degli operatori con le singole realtà territoriali, e quindi una più approfondita conoscenza delle specifiche situazioni e dei problemi quotidiani dei cittadini che in tale contesto vivono e lavorano;

che tali metodologie dovranno continuare a basarsi sul reciproco interscambio informativo, salvo eventuali esigenze di giustizia;

che la sicurezza è un bene da tutelare ma nello stesso tempo da produrre, in primo luogo con la creazione di nuove aree di servizi specifici, rafforzando nel contempo quelli esistenti;



PRESO ATTO

che la competenza in materia di ordine e sicurezza pubblica e di contrasto della criminalità appartiene allo Stato, che la esercita, in termini generali, attraverso il Prefetto, quale Autorità Provinciale di Pubblica Sicurezza, mentre è compito dell'Amministrazione Comunale rappresentare le istanze di sicurezza degli uomini e delle donne, italiani e stranieri, che vivono sul proprio territorio ed assumere tutte quelle iniziative di prevenzione sociale e per la vivibilità e qualificazione di luoghi di vita che possano concorrere a ridurre il manifestarsi di fenomeni di disagio sociale e di comportamenti devianti;

RITENUTO

che la Prefettura di Macerata ed i Comuni aderenti al "Patto per la Sicurezza" debbano incrementare la collaborazione interistituzionale in atto, rafforzando anche la percezione di sicurezza dei cittadini, nell'assoluta chiarezza delle specifiche responsabilità e competenze, rispondendo ai cittadini del rispettivo operato con la massima trasparenza, contribuendo così ad accrescere la fiducia e la credibilità delle istituzioni pubbliche;

CONVENGONO QUANTO SEGUE:

i Comuni di Macerata, Civitanova Marche, Recanati, Tolentino, Potenza Picena, Corridonia, San Severino Marche, Matelica, Cingoli, Treia, Porto Recanati, Morrovalle e Monte San Giusto si impegnano a proseguire e ad intensificare ulteriormente il rapporto di collaborazione con le Forze dell'Ordine, tramite il Corpo di Polizia Municipale - secondo le modalità e i limiti previsti dalle normative vigenti in relazione alle rispettive competenze.

In particolare, i succitati Comuni assicurano che i rispettivi Corpi di Polizia Municipale:

- ✓ parteciperanno ai tavoli tecnici, convocati dal Prefetto, per la concertazione di coordinate iniziative di controllo del territorio, in raccordo con le Forze di Polizia, ai fini della prevenzione e contrasto di particolari problematiche afferenti la sicurezza di un territorio;
- ✓ terranno costantemente informate la Prefettura-U.T.G. e le Forze di Polizia, secondo le rispettive competenze, su fatti, episodi e quant'altro possa ritenersi di interesse per la gestione ed il mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica;
- ✓ Attueranno o intensificheranno, ove già in atto, i servizi di specifica competenza nell'orario serale e, ove gli organici lo consentano, notturno, con particolare riferimento ai comportamenti rumorosi e di disturbo della quiete pubblica connessi alla viabilità nel centro storico ed all'attività commerciale di quegli esercizi pubblici a cui è stata concessa l'occupazione di suolo pubblico come estensione della superficie di somministrazione, nonché al rispetto degli orari di chiusura;
- ✓ avranno cura, di tenere periodicamente degli incontri che servano a diffondere la cultura della legalità e del rispetto dei diritti degli altri nell'espressione delle proprie libertà;



- ✓ collaboreranno nella vigilanza sui cantieri edili ai fini del contrasto di fenomeni di “lavoro nero”, con speciale attenzione alla tutela dei lavoratori nei luoghi di lavoro;
- ✓ promuoveranno l’azione di presidio presso gli istituti scolastici, soprattutto in coincidenza con l’inizio e la fine delle quotidiane attività didattiche, coinvolgendo le associazioni di anziani o pensionati;
- ✓ rafforzeranno il servizio di specifica competenza inerente la rilevazione degli incidenti stradali in ambito urbano anche in orario serale, verificando la possibilità di, almeno nel periodo estivo, assicurare detto intervento fino alle ore 24.00, fermo rimanendo la necessaria e proficua collaborazione, in caso di necessità, con le sale operative delle Forze di Polizia;
- ✓ avranno cura di progettare azioni comuni con le Polizie Municipali dei comuni contermini, al fine di monitorare in modo più appropriato quei territori ritenuti di confine e dove possono trovare facile rifugio soggetti e attività devianti;
- ✓ progetteranno, insieme ai “partners” istituzionali, ed avvalendosi di personale qualificato, la realizzazione di azioni formative circa i danni prodotti dall’uso non consapevole di sostanze alcoliche (fenomeno sempre più diffuso tra le giovani generazioni) recependo quanto convenuto nel sopracitato Protocollo;

i succitati Comuni si impegnano:

- ✓ a sviluppare iniziative di carattere sociale di propria competenza, nonché quelle per il miglioramento e la riqualificazione di aree urbane, avendo cura di dare notizia al Comitato per l’Ordine e la Sicurezza Pubblica per gli aspetti relativi alla sicurezza;
- ✓ a promuovere, anche con l’ausilio di strutture esterne all’Amministrazione Comunale, interventi rivolti a consentire la inclusione degli immigrati, lo scambio di esperienze culturali e la reciproca conoscenza di soggetti appartenenti ad etnie diverse negli ordinari ambienti in cui si svolge la vita sociale;
- ✓ ad implementare i sistemi di controllo tecnologico del territorio, con particolare attenzione ai luoghi in cui vi siano obiettivi sensibili, secondo le direttive ministeriali in materia, utilizzando, a tal fine, uno standard tecnologico comune;
- ✓ ad implementare il flusso informativo sugli appalti, in sede di CPOSP o di Gruppi tecnici “ad hoc” istituiti presso la Prefettura, secondo modalità da definire con atto aggiuntivo, allo scopo di favorire la prevenzione di eventuali fenomeni devianti;
- ✓ a comunicare al competente ufficio della Guardia di Finanza, ai sensi dell’art 19 della Legge 413/1991, fatti che possono configurarsi come violazioni tributarie;
- ✓ a reperire le necessarie risorse finanziarie ai fini dell’attuazione di quanto previsto nel presente Protocollo con la partecipare ai bandi indetti dalla Regione Marche ai sensi della legge della Regione Marche nr 11 del 24.07.2002 recante “Sistema integrato per le politiche



di sicurezza e di educazione alla legalità “e compatibilmente con le esigenze di bilancio, a stanziare specifiche somme nei bilanci di previsione annuali per il periodo di validità del presente accordo;

la Prefettura - UTG si impegna:

- ✓ ad effettuare una costante azione di monitoraggio, mediante osservazione ed elaborazione dei dati statistici relativi alla commissione di reati, alla localizzazione dei fatti criminosi, ed alla individuazione delle categorie di autori di illeciti per poter anticipare le linee di tendenza della delittuosità ed adottare le consequenziali misure di intervento, tenendone informati i suddetti Comuni;
- ✓ a fornire all'occorrenza, in presenza di situazioni di particolare allarme sociale e, comunque, periodicamente agli organi istituzionali del Comune (Sindaco, Giunta, Presidente del consiglio comunale e capigruppo) ed alla cittadinanza elementi articolati di conoscenza sulle iniziative di prevenzione e di contrasto dei fenomeni di criminalità presenti sul territorio, nonché elementi di giudizio ed ipotesi interpretative sulla qualità e sulle cause immediate e remote di tali fenomeni;
- ✓ ad acquisire dai Comuni firmatari, ove ritenuto necessario, ogni elemento di conoscenza e di valutazione su eventuali fenomeni o episodi di distorsione del mercato o su fatti che possano comportare uno specifico intervento di competenza del Prefetto e ciò al fine di svolgere una più efficace opera di prevenzione, controllo e di contrasto dei tentativi di infiltrazione mafiosa, nell'ambito del settore degli appalti;
- ✓ a consultare le Amministrazioni Comunali sulle eventuali questioni inerenti l'Ordine e la Sicurezza Pubblica in cui siano necessarie forme di raccordo con i competenti uffici dell'Amministrazione Comunale, fermo restando le competenze previste dalla Legge 121/1981”;
- ✓ al fine di ottimizzare l'impiego delle risorse disponibili sul territorio durante i servizi svolti nelle ore notturne, in presenza di adeguate strutture (vedi sale operative comunali) a sensibilizzare le Forze di Polizia ad attuare l'interscambio informativo con le Polizie Municipali;
- ✓ ad assicurare alla Polizia Municipale in particolari situazione di emergenza anche legate al verificarsi di incidenti stradali, che non possono essere gestiti unicamente dalle strutture comunali, un adeguato supporto da parte delle Forze dell'Ordine;
- ✓ A tener nella dovuta considerazione, nell'ambito delle iniziative finalizzate alla prevenzione ed al contrasto dei fenomeni criminosi, quelle realtà comunali maggiormente decentrate rispetto alle arterie viarie provinciali e pertanto più difficilmente raggiungibili anche dalle



forze dell'ordine, nonché ad assumere iniziative perché vengano assicurati livelli minimi di intervento in quelle realtà comunali che vedono una maggiore carenza di organico nei rispettivi presidi di polizia, anche attraverso la previsione di servizi congiunti delle Forze dell'Ordine con le Polizia Municipali;

Le parti firmatarie congiuntamente si impegnano:

- ✓ a concordare iniziative di formazione riservate ai corpi della Polizia Municipale nelle materie della polizia amministrativa, della sicurezza della circolazione, della prevenzione dei fenomeni che minacciano la sicurezza urbana, nonché corsi di aggiornamento professionale mediante specifici seminari su materie comuni alle Forze di Polizia e agli operatori della Polizia Municipale, con particolare riguardo alla polizia di prossimità; concorso nei servizi di controllo del territorio da parte della Polizia Municipale; fenomenologie criminali che destano maggiore allarme sociale per la salvaguardia della regolare convivenza civile; comunicazione delle sale operative delle Forze di Polizia Statali e Locali;
- ✓ ad organizzare itinerari didattici di educazione alla legalità rivolti alle scuole;
- ✓ a sviluppare, congiuntamente o ciascuno nell'ambito della propria competenza, iniziative a favore di talune fasce sociali vittime di reati, nonché di prevenzione contro fenomeni di disagio giovanile e sociale, quali tossicodipendenza, alcolismo, ecc..
- ✓ ad implementare, anche attraverso specifici protocolli aggiuntivi, le forme di collaborazione fra le Amministrazioni interessate, nonché con le strutture del volontariato, definendo a tal fine le risorse occorrenti;
- ✓ ad adottare utili iniziative per la comunicazione con la popolazione.

Allo scopo di assicurare la verifica semestrale dello stato di applicazione del presente protocollo e di valutare eventuali integrazioni e/o modifiche che si potrebbero rendere necessarie e opportune a seguito del mutare delle situazioni, è istituito "una cabina di regia" coordinata dalla Prefettura e costituito da qualificati esponenti degli organismi interessati, designati dai Comuni aderenti al presente "Patto per la Sicurezza"

Il presente protocollo ha la durata di tre anni e si intende tacitamente rinnovato per ciascun anno successivo, salvo che ciascuna delle parti non ne promuova eventuali integrazioni o modificazioni.

Al fine di incrementare le politiche di sicurezza integrata, assicurando l'omogeneità delle iniziative e la razionalizzazione degli interventi, il presente protocollo è aperto alla sottoscrizione degli altri Comuni della provincia e degli altri Soggetti istituzionali interessati.

Macerata 9 Maggio 2011



Il Prefetto di Macerata
Il Sindaco di Macerata
Il Sindaco di Civitanova Marche
Il Sindaco di Recanati
Il Sindaco di Tolentino
Il Sindaco di Potenza Picena
Il Sindaco di Corridonia
Il Sindaco di San Severino Marche
Il Sindaco di Matelica
Il Sindaco di Cingoli
Il Sindaco di Treia
Il Sindaco di Porto Recanati
Il Sindaco di Morrovalle
Il Sindaco di Monte San Giusto

Vittorio Piscitelli *Vittorio Piscitelli*
Romano Carancini *Romano Carancini*
Massimo Mobili *M. M. M.*
Francesco Fiordomo *F. Fiordomo*
Luciano Ruffini *Luciano Ruffini*
Sergio Paolucci *Sergio Paolucci*
Nelia Calvigioni *Nelia Calvigioni*
Cesare Martini *Cesare Martini*
Paolo Sparvoli *Paolo Sparvoli*
Filippo Saltamartini *Filippo Saltamartini*
Luigi Santalucia *Luigi Santalucia*
Rosalba Ubaldi *Rosalba Ubaldi*
Francesco Acquaroli *Francesco Acquaroli*
Mario Lattanzi *Mario Lattanzi*

Alla presenza del Sottosegretario di Stato
al Ministero dell'Interno
(On. Alfredo Mantovano)

Alfredo Mantovano